

Monty Wind S.r.l.

Parco Eolico Monty sito nei Comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone

Relazione Pedo-Agronomica

Settembre 2022

Regione Molise



Comune di Montenero di Bisaccia



Comune di Montecilfone



Committente:

Monty Wind S.r.l.

Monty Wind S.r.l.

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16181131000

Titolo del Progetto:

Parco Eolico Monty sito nei Comuni di Montenero di Bisaccia e Montecilfone

Documento:

Relazione Pedo-Agronomica

N° Documento:

IT-VESMON-TEN-GEN-TR-03

Progettista:



sede legale e operativa

San Martino Sannita (BN) Località Chianarile snc Area Industriale

sede operativa

Lucera (FG) via Alfonso La Cava 114

P.IVA 01465940623

Azienda con sistema gestione qualità Certificato N. 50 100 11873



Tecnico Incaricato


Dott. Agr. Iacono Ambrogio



Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	Settembre 2022	Richiesta VIA	AI	GV	NF

INDICE

- 1. - PREMESSA pag. 3
- 2. - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO pag. 3
- 3. - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO pag. 7
- 4. - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO pag. 10
 - 4.1 - Il Paesaggio
- 5. - FATTORI CLIMATICI pag. 12
 - 5.1 - Temperatura
 - 5.2 - Precipitazioni
 - 5.3 - Ventosità
- 6. - IL SUOLO pag. 16
 - 6.1 - Uso e copertura del suolo
 - 6.2 - Capacità d'uso del suolo
- 7. - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE pag. 19
- 8. - CONCLUSIONI pag. 30

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 4 di 32
---	----------------------------------	---	---

1 – PREMESSA

La presente relazione pedo-agronomica è relativa al “PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE PARCO EOLICO “MONTY” SITO NEI COMUNI DI MONTENERO DI BISACCIA E MONTECILFONE” da realizzarsi in agro di MONTENERO DI BISACCIA(CB) e MONTECILFONE(CB) in località Guardiola commissionato dalla società Monty Wind S.r.l.. Con essa si vuole evidenziare che nella progettazione dell'intervento descritto si è tenuto conto delle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 Maggio 2001 n. 228 art. 14.

Il presente studio rappresenta uno stralcio della documentazione prevista ai sensi del D.G.R. 621/2011 “Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise” relativamente agli interventi inerenti zone agricole e, allo stesso tempo, integra e completa gli elaborati di progetto.

2 - DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO


Il progetto descritto nella presente relazione riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,8 MW, da installare nei comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia, in Provincia di Campobasso in località “Guardiola”.

Il sito di installazione degli aerogeneratori è ubicato tra i centri abitati di Montecilfone e Montenero di Bisaccia.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in alta tensione 36 kV interrato che sarà posato in gran parte al di sotto della viabilità di progetto di nuova realizzazione per l'accesso agli aerogeneratori e della viabilità esistente ed in minima parte su terreno agricolo.

I cavidotti in partenza dagli aerogeneratori saranno collegati ad una cabina di raccolta a 36 kV, la quale sarà collegata tramite un cavidotto in alta tensione a 36 kV, anch'esso interrato, alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV (anche detta SE Terna) da inserire in entrata - esce sulla linea RTN a 380 kV “Larino – Gissi”.

La futura SE Terna è ubicata nell'area di impianto nei pressi dell'aerogeneratore WTG01.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 5 di 32
---	----------------------------------	---	---

L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-7.2 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri per un'altezza totale pari a 200 metri.

Gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG02 – WTG03 – WTG04 – WTG05 – WTG06 – WTG07 ricadono nel comune di Montenero di Bisaccia (CB). Gli aerogeneratori denominati con le sigle WTG01 – WTG08 – WTG09, la cabina di raccolta 36 kV e la futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) a 380/150/36 kV SE Terna sono previsti nel comune di Montecilfone.

Dal punto di vista catastale, la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle:

- Comune di Montenero di Bisaccia (CB)
 - Aerogeneratore WTG02 foglio 79 p.IIa 105
 - Aerogeneratore WTG03 foglio 79 p.IIa 103; foglio 80 p.IIa 135
 - Aerogeneratore WTG04 foglio 77 p.IIa 66
 - Aerogeneratore WTG05 foglio 73 p.IIa 111
 - Aerogeneratore WTG06 foglio 79 p.IIa 6
 - Aerogeneratore WTG07 foglio 80 p.IIa 155
- Comune di Montecilfone (CB)
 - Aerogeneratore WTG01 foglio 8 p.IIe 25-26
 - Aerogeneratore WTG08 foglio 2 p.IIa 6
 - Aerogeneratore WTG09 foglio 2 p.IIa 62

Il cavidotto interno attraversa i seguenti fogli catastali:

- Comune di Montenero di Bisaccia (CB) fogli catastali n. 73,74,77,78,79,80,
- Comune di Montecilfone (CB) fogli catastali nn. 2,3,8,9

Il cavidotto esterno attraversa il foglio catastale 8 del comune di Montecilfone.

La cabina di raccolta a 36 kV ricade nella particella 42 del foglio 8 del comune di Montecilfone.

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione/installazione di:


- 9 aerogeneratori;
- 9 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aerogeneratore;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- 9 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- Un'area temporanea di cantiere di 6.500mq nel Comune di Montenero di Bisaccia;
- Due aree temporanee di manovra e trasbordo di cui una di 1.615mq nel Comune di Montenero di Bisaccia ed una di 6.716mq nel Comune di Montecilfone;

- Nuova viabilità per una lunghezza complessiva di circa 4460 m per una larghezza media di 5m di cui 2.865m nel Comune di Montenero di Bisaccia e 1.916m nel Comune di Montecilfone;
- Viabilità esistente da adeguare per una lunghezza di circa 2030 m ad una larghezza media di 5m di cui 978m nel Comune di Montenero di Bisaccia e 1.067m nel Comune di Montecilfone;
- Un cavidotto interrato interno in alta tensione a 36 kV per il collegamento tra gli aerogeneratori e tra quest'ultimi e la cabina di raccolta - lunghezza scavo circa 18 Km con una sezione di 45cm per 130cm di profondità di cui 15.374 nel Comune di Montenero di Bisaccia e 3.152m nel Comune di Montecilfone;
- Una cabina di raccolta con relative opere di accesso e sistemazione esterna per una superficie complessiva di 375 nel Comune di Montecilfone;
- Un cavidotto interrato esterno in alta tensione a 36 kV di lunghezza pari a 210 m per il trasferimento dell'energia dalla cabina di raccolta alla futura SE TERNA con una sezione di 45cm per 130cm di profondità nel Comune di Montecilfone;
- Futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi".

L'energia prodotta da ogni singolo aerogeneratore viene trasformata in AT a 36 kV dalla cabina di trasformazione posta alla base della torre stessa. Linee in cavo interrato a 36 kV, costituenti il cosiddetto "cavidotto interno", collegheranno fra loro i diversi aerogeneratori e, quindi, proseguiranno verso la cabina di raccolta. La cabina di raccolta attraverso una linea in cavo interrato a 36 kV, definito come "cavidotto esterno", trasferirà l'energia prodotta dall'impianto alla sezione a 36 kV della futura Stazione Elettrica di Trasformazione di Terna S.p.A. a 380/150/36 kV (anche detta SE Terna) che occuperà una superficie di 84.237 mq nel Comune di Montecilfone da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 380 kV "Larino – Gissi". In merito alla stazione elettrica, sarà cura di TERNA approfondire gli studi.

In prossimità di ogni aerogeneratore sarà prevista una piazzola di montaggio, una piazzola temporanea di stoccaggio e le aree temporanee per consentire il montaggio del braccio della gru. È prevista per ogni aerogeneratore nel Comune di Montenero di Bisaccia (WTG02 – WTG03 – WTG04 – WTG05 – WTG06 – WTG07) l'occupazione di una superficie di 5.056mq complessivi di cui 2.466mq per occupazione permanente (piazzola di montaggio+base torre) e 2.590mq per occupazione provvisoria (aree di stoccaggio e montaggio temporanee). Le aree di ingombro totali delle piazzole interessate dagli aerogeneratori, in detto Comune, quindi, in fase di cantiere sarà di 30.336mq (pari a 5.056mq ciascuna), mentre a regime sarà di 14.796mq (pari a 2.466mq ciascuna).

Anche nel Comune di Montecilfone è prevista, per ogni aerogeneratore (WTG01 – WTG08 – WTG09), l'occupazione di una superficie di 5.056mq complessivi di cui 2.466mq per occupazione permanente (piazzola di montaggio+base torre) e 2.590mq per occupazione provvisoria (aree di stoccaggio e montaggio temporanee). Le aree di ingombro totali delle piazzole interessate dagli aerogeneratori, in detto Comune, quindi, in fase di cantiere sarà di 15.168mq (pari a 5.056mq ciascuna), mentre a regime sarà di 7.398mq (pari a 2.466mq ciascuna).

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 7 di 32
---	----------------------------------	---	---

Al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico, le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e le area di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il ripristino allo stato ante operam.

Per le opere ci sarà massimo rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto), massimo riutilizzo della viabilità esistente; realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengono conto delle caratteristiche percettive generali del sito.

Saranno impiegati materiali che favoriscono l'integrazione con il paesaggio dell'area per tutti gli interventi che riguardino manufatti (strade, cabine, muri di contenimento, ecc.) e sistemi vegetazionali.

Ci sarà attenzione alle condizioni determinate dai cantieri e ripristino della situazione "ante operam" con particolare riguardo alla reversibilità e rinaturalizzazione o rimboschimento delle aree occupate temporaneamente da camion e autogru nella fase di montaggio degli aerogeneratori.

Per quanto riguarda la fase di dismissione dell'impianto è preciso impegno della società proponente provvedere, a fine vita dell'impianto, al ripristino finale delle aree e alla dismissione dello stesso, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e della relativa piazzola, nonché la rimozione delle opere elettriche e il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente, mentre parte della fondazione rimarrà interrata in sito.

Si provvederà al massimo riutilizzo degli inerti provenienti dagli scavi (sia per la formazione dei rilevati delle strade e delle piazzole, sia per le operazioni di ripristino morfologico a fine cantiere).

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche.


E' garantita la dismissione degli aerogeneratori e il ripristino dello stato dei luoghi. La fondazione sarà sepolta sotto terreno vegetale.

È assicurato il corretto smaltimento degli oli esausti derivanti dal funzionamento dell'impianto.

3 - IDENTIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Montecilfone è sito nella provincia di Campobasso..

La casa comunale di Montecilfone sorge a 405 m s.l.m. su un'altura da cui si ha vista sia sulle coste adriatiche che sui vicini appennini e l'altimetria più bassa è a 67m s.l.m. con un escursione altimetrica di più di 300m.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 8 di 32
---	----------------------------------	---	---

Il territorio del comune confina a nord con Montenero di Bisaccia, a sud-ovest con Palata e a sud-est con Giuglionesi.

Sul colle Corundoli sono presenti 80 ettari di bosco.

L'agro, ricco di elementi rurali, è prevalentemente caratterizzato da vigneti, oliveti, vaste distese di grano e campi di ortaggi (prevalentemente pomodori nella stagione calda); rari sono i frutteti.

La città rientra nella zona indicata a sismicità media secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 1.196 abitanti (ISTAT 2022) e si estende per una superficie di 22,92 km².

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura.

La comunità trae il proprio sostentamento soprattutto dallo sfruttamento delle risorse naturali: l'utilizzazione dei boschi per il legname, la coltivazione dell'olivo e della vite per l'olio ed il vino, le colture cerealicole.


L'industria è presente nei settori edile e tessile ma in misura minore. Il terziario si compone degli esercizi commerciali, adeguati alle dimensioni e alle esigenze della comunità.

A livello idrografico il comune è caratterizzato solo dal Torrente Sinarca e dai fossi Ionata e Serramano

Il Comune di Montenero di Bisaccia è un centro collinare a ridosso del mare e del fiume Trigno, la massima altitudine coincide con i 273 metri del centro abitato ed ha uno sbocco importante dal punto turistico colle sue spiagge nel mare Adriatico dove raggiunge le altitudini al livello del mare. Il clima è caratterizzato da inverni miti, con sporadiche e scarse nevicate, e da estati calde e secche.

Come detto Montenero di Bisaccia sorge a 273 m s.l.m. su una collina di tufo di fronte al mare, in passato ricoperta da una fitta boscaglia, da cui il nome di "Montenero". Suggestive le grotte scavate nel tufo nella parte occidentale del paese, in cui sono state trovate tracce di insediamenti umani, risalenti al periodo neolitico. Il territorio del comune confina a nord con Cupello (CH), Lentella (CH) e San Salvo (CH), ad est con Petacciato e Guglionesi, a sud con Tavenna, Montecilfone, Palata e San Felice del Molise ed ad ovest con Mafalda.

Il territorio di Montenero di Bisaccia, come altri del Molise, è attraversato dai tratturi, le antiche strade della transumanza che raccontano la storia delle greggi e dei pastori di un tempo, che si muovevano dal mare alla montagna per garantire agli animali i pascoli migliori, per poi ritornare indietro a fine stagione. I transumanti percorrevano l'area montenerese su due tratturi: il primo era il Tratturo Regio L'Aquila-Foggia che, con i suoi 244 chilometri di lunghezza, era il più lungo e importante dei cinque Regi Tratturi ed era denominato anche Tratturo Magno; dal primo tratturo si dipartiva e poi si ricongiungeva l'altra strada della transumanza che attraversa Montenero, che era il Tratturo Centurelle-Montesecco.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 9 di 32
---	----------------------------------	---	---

L'agro è prevalentemente caratterizzato da vigneti, oliveti, vaste distese di grano e campi di ortaggi (prevalentemente pomodori nella stagione calda); rari sono i frutteti.

La città rientra nella zona indicata a sismicità bassa secondo l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003. Conta 6.163 abitanti(ISTAT 2021) e si estende per una superficie di 93,32 km².

Il settore portante della città e del suo circondario è l'agricoltura. Oltre ai tantissimi uliveti presenti e all'ottimo olio prodotto, Montenero di Bisaccia è apprezzata anche per i prodotti dei suoi vigneti; sono tanti, infatti, i vini locali che risultano molto graditi e premiati in contesti nazionali e internazionali: tra questi vi è la Tintilia del Molise. Vi è anche una discreta produzione suinicola grazie al salume tipico "Ventricina".

Altre attività importanti sono quella tessile e quella turistica ora in grande espansione.

Dal punto di vista idrografico il territorio è interessato principalmente dall'attraversamento del fiume Trigno da vari torrenti come il Tappino ed il Sinarca.


L'area d'impianto si colloca in località "Guardiola" tra i comuni di Montecilfone e Montenero di Bisaccia in provincia di Campobasso.

Il layout di impianto si sviluppa a nord-ovest del centro abitato di Montecilfone, dal quale dista poco più di 2 km e a sud-est del centro abitato di Montenero di Bisaccia dal quale dista circa 3 km.

L'area di impianto è raggiungibile dalla SS483, da sud, dalla SP124, da nord, dalla SP37, da est, e dalla SP 13, da ovest, dalle quali si dirama la viabilità locale che permette di raggiungere le postazioni degli aerogeneratori.

L'area di progetto si colloca nella porzione di territorio molisano costituito da colline che degradano verso la fascia costiera pianeggiante. L'area è caratterizzata da una serie di dossi a morfologia ondulata che raccordano i rilievi montuosi con la costa adriatica che hanno una quota di alcune centinaia di metri sul livello del mare. I versanti appaiono modellati dolcemente in conseguenza della plasticità delle litologie presenti; soltanto localmente i versanti presentano sensibili energie di rilievo generalmente connesse a fenomeni di evoluzione morfologica. In alcune zone l'andamento collinare è interrotto dagli affioramenti litoidi rocciosi su cui sorgono molti centri abitati.

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla produzione cerealicola in stretta rotazione con il girasole: questo tipo di gestione spesso si estende anche su terreni con pendenze elevate ed è resa possibile dalla forte meccanizzazione. Nei pressi dei centri abitati si riscontra una certa variazione nell'uso del suolo dovuta ad una maggiore presenza di oliveti ed appezzamenti più piccoli di altre colture (ortaggi, frutteti).

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 10 di 32
---	----------------------------------	---	--

Gli aerogeneratori e la cabina di raccolta saranno ubicati tutti su terreni destinati a seminativo.

Dal punto di vista dell'idrologia superficiale, l'area di impianto è attraversata dal Torrente Sinarca e dal Vallone del Burroide, mentre dal punto di vista naturalistico è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi.

4 - CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

4.1 - Il Paesaggio


Il Molise è una terra antica dove i paesaggi naturali dell'Appennino, poggiati sulle spalliere di imponenti massicci montuosi discendono verso il mare lungo il corso dei fiumi Trigno, Biferno e Fortore.

Sui confini meridionali impera il Matese, un territorio di circa 1.500 chilometri, area giustamente a parco nazionale italiano. Collocato sullo spartiacque appenninico, con allineamento da NW a SE, il Matese si presenta con vastità di paesaggi, in un'alternanza di creste, altipiani e profonde incisioni, sovrastate da selve rigogliose e praterie di quota.

In queste zone, le masse d'aria tirreniche, dopo aver superato i monti Miletto (m. 2050), La Gallinola (m. 1923) e il Mutria (m.1823), generalmente, scaricano abbondanti precipitazioni sul versante molisano che forma, pertanto, un imponente bacino acquifero sotterraneo. Sono presenti numerose manifestazioni carsiche: doline, voragini, grotte, corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie. Nell'Oasi di Guardiaregia-Campochiaro è possibile ammirare spettacolari fenomeni carsici, come il Canyon del torrente Quirino e la cascata di San Nicola, con un salto totale di 100 metri, le grotte del Pozzo della Neve (profondità – 1048 m.) e del Cul di Bove (profondità – 913 m.) sono tra i più profondi abissi d'Europa.

I borghi del Matese appaiono sospesi tra la solennità delle vette e la valle sottostante come il ponte tibetano di Roccamandolfi. Nella zona ad ovest del Matese, l'Appennino sannita assume forme più dolci, scivola nella Piana di Sepino e riparte con una serie di alti colli in cui si alternano boschi e prati, impreziositi da tipici borghi, antichi casali e querce secolari. A Sepino i resti della città romana sono immersi in un paesaggio bucolico, caratterizzati dai percorsi di transumanza afferenti al Regio Tratturo Pescasseroli Candela.

A Occidente del Matese, separata dalla Valle del Volturno, la catena montuosa delle Mainarde è un massiccio calcareo dall'aspetto dirupato con quote che superano i 2.000 m s/m. e si specchiano nel lago di

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 11 di 32
---	----------------------------------	---	--

Castel San Vincenzo. Qui il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise custodisce habitat e specie di eccezionale valore: cervi, lupi, aquile, orsi, camosci frequentano indisturbati radure, foreste, praterie, forre e anfratti. In primavera i torrenti gonfi di neve sciolta alimentano il Volturno, il fiume più importante del Meridione d’Italia che qui nasce da oltre cento risorgive presso il Monte Azzone e che, unico tra i fiumi del Molise, affluisce nel Tirreno.

Le Mainarde dominano l’Alta Valle del Volturno: un piccolo territorio disseminato di minuscoli borghi, fondati dagli abati della celebre abbazia di San Vincenzo al Volturno.

Nella parte settentrionale della provincia di Isernia, l’Alto Molise prende il nome dalle quote di vasti altopiani ricoperti da estesi boschi di alto fusto dai quali spuntano rocche e castelli. Monte Capraro (m. 1730 s/m), Monte Miglio (m. 1350 s/m) e Monte Campo (m 1746 s/m) sono le cime più elevate.

L’Alto Molise offre scenari caratterizzati da vastità di orizzonti e ambienti di eccezionale valore naturalistico come la foresta di abete bianco di Pescopennataro, oppure. le aree naturali di Collemeluccio e Monte di Mezzo riserve del programma UNESCO “Man and Biosphere” (MAB). Qui i borghi si ergono tutti intorno ai 1.000 m s/m, con Capracotta che, poggiato sul crinale di Monte Campo, è il comune tra i più alti (1421 m s/m) d’Italia. Le alte Terre di questa parte del Molise si affacciano su balconi naturali presso la rupe di San Pietro Avellana, sospesa sulla valle del Sangro, e nei pressi del suggestivo teatro sannita di Pietrabbondante (I Sec a.C.), con i suoi sedili ergonomici scolpiti nella pietra, che guardano dall’alto la Valle del Trigno e il Regio Tratturo Celano Foggia che attraversa le colline del Molise centrale.

La Montagnola molisana costituisce la cerniera tra il Matese e l’Alto Molise ed è al centro dei percorsi tratturali Lucera/Castel di Sangro e Celano/Foggia. La strada che vi sale da Sessano attraversa una delle più belle faggete del Molise per poi giungere in un suggestivo paesaggio di quota caratterizzato da falesie adatte per l’arrampicata. Da non perdere Frosolone, Carpinone con la sua cascata, Frosolone, Civitanova del Sannio e Macchiagodena.

Discendendo dall’Appennino, il Molise Centrale è una successione di alte colline argillose che galoppino verso il mare seguendo il corso dei fiumi Trigno, Biferno e Fortore. Le strade verso la costa percorrono i fondovalle lasciando intravedere, in alto, borghi medievali, torri e campanili raccolti attorno a giganteschi spuntoni di calcare e arenaria detti Morge. Si tratta di rocce che hanno resistito all’erosione dei più teneri terreni argillosi circostanti.

Procedendo verso il mare, al di là del tratturo Celano – Foggia, la secolare tradizione della cerealicoltura ha dato una netta impronta al paesaggio, caratterizzato da grandi spazi e arricchito, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, dalla presenza di piccoli uliveti e vigneti. Qui il territorio assume i caratteri del paesaggio coltivato, punteggiato da casali edificati sulla sommità delle colline. Il lago artificiale di Guardialfiera sul Biferno preannuncia l’incontro col mare Adriatico.

La Costa del Molise, bassa e sabbiosa, si estende per 35 chilometri dalla foce del fiume Trigno a quella del torrente pugliese Saccione. E' presidiata dal borgo marinaro di Termoli, raccolto attorno alla torre dell'antico Castello Svevo.

Il significativo intervento dell'uomo ha fortemente modificato gli elementi di continuità naturali preesistenti fra la parte costiera e la parte collinare, straordinario patrimonio storico-ambientale e faunistico-vegetale. La parte pianeggiante dell'agro, destinata ad una intensa attività agricola, costituisce un ecosistema seminaturale fortemente semplificato dall'azione dell'uomo sul biotopo e sulla biocenosi.

L'area ove è prevista l'installazione degli aerogeneratori è in località "Guardiola" si colloca a nord-ovest del centro abitato di Montecilfone, dal quale dista poco più di 2 km e a sud-est del centro abitato di Montenero di Bisaccia dal quale dista circa 3 km.

L'area risulta delimitata a nord dal tratturo "Centurelle Montesecco", a est dalla SP37, a sud dalla SS483 e ad ovest dalla SP 13.

Il sito di impianto è tipicamente collinare caratterizzato dalla alternanza di aree più ondulate e lembi pianeggianti. Complessivamente il sito si inserisce in ambito agricolo con prevalenza di seminativi intervallati da uliveti.

La biocenosi è rappresentata da qualche allevamento zootecnico, dalle poche specie erbacee ed arboree coltivate, nonché dalla flora e fauna spontanee, presenti nelle poche aree incolte, e da numerosi microrganismi.

5 - FATTORI CLIMATICI

Nel Comune di Montecilfone il clima è caldo e temperato. La piovosità è significativa durante tutto l'anno, anche nel mese più secco. In accordo con Köppen e Geiger il clima è stato classificato come Cfa. Si registra una temperatura media di 14.6 °C ed una piovosità media annuale di 657 mm. La città di Montecilfone, con i suoi 1.851 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera D.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
T. medie (°C)	6,1	6,4	9,3	12,7	17	21,6	24,2	24,2	19,6	15,7	11,5	7,3	14,6
T. minima (°C)	2,6	2,6	5,1	8,1	12,2	16,5	19	19,2	15,5	11,9	8,1	4	10,4

T. massima(°C)	9,9	10,5	13,7	17,1	21,2	26	28,7	29	23,9	19,9	15,3	11,1	18,9
Precipitazioni (mm)	70	53	57	59	42	41	27	29	61	63	77	78	657,0
Umidità (%)	78%	75%	73%	72%	71%	65%	60%	63%	69%	77%	78%	79%	72%
Giorni di pioggia (g.)	7	6	6	6	5	3	3	3	5	6	7	8	65,0
Ore di sole (ore)	5,9	6,8	8,3	10	11,5	12,6	12,6	11,7	9,7	7,5	6,5	5,8	108,9

L'ambiente in cui vivono le piante, oltre che da fattori pedologici, geomorfologici e biotici (tra cui i fattori antropici), è condizionato dai fattori climatici che hanno un ruolo importante nella caratterizzazione della vegetazione in un determinato ambito territoriale.

5.1a – Temperatura

Dalla consultazione dei dati disponibili in base alle medie climatiche, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di +6,1 °C, mentre quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di +24,6 °C.

La stagione calda dura 2,9 mesi, dal 15 giugno al 12 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C.

La stagione fresca dura 3,9 mesi, dal 24 novembre al 20 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 15 °C.

5.2a - Precipitazioni

Dall'analisi dei dati pluviometrici registrati le precipitazioni medie annue si attestano a 657 mm, con minimo in estate e picco massimo tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

La pioggia cade tutto l'anno a Montecilfone. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 17 novembre, con un accumulo totale medio di 57 millimetri.

La stagione più piovosa dura 7,9 mesi, dal 3 settembre al 1 maggio, con una probabilità di oltre il 19% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 28% il 21 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,1 mesi, dal 1 maggio al 3 settembre. Il periodo con minor piovosità cade nei 31 giorni attorno al 10 luglio, con un accumulo totale medio di 20 millimetri.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72 % con minimo di 60 % a luglio e massimo di 79 % a dicembre.

5.3a – Ventosità

Dalle puntuali osservazioni eseguite nel corso degli anni, emerge che, la velocità oraria media del vento a Lucera subisce solo moderate variazioni stagionali durante l'anno.

Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,7 mesi, dal 1 novembre al 21 aprile, con velocità medie del vento di oltre 13,7 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è in febbraio, con una velocità oraria media del vento di 15,9 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,3 mesi, dal 21 aprile al 1 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è in giugno, con una velocità oraria media del vento di 11,4 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Montecilfone è da nord durante l'anno. Significativi sono anche i venti da ovest.

Nel Comune di Montenero di Bisaccia il clima è caldo e temperato. La piovosità è significativa durante tutto l'anno, anche nel mese più secco. In accordo con Köppen e Geiger il clima è stato classificato come Cfa. Si registra una temperatura media di 15,6 °C ed una piovosità media annuale di 657 mm. La città di Montenero di Bisaccia, con i suoi 1.663 gradi giorno, rientra nella fascia climatica identificata dalla lettera D.


	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
T. medie (°C)	7,3	7,6	10,3	13,6	17,8	22,3	24,8	24,8	20,6	16,7	12,6	8,6	15,6
T. minima (°C)	4,1	4	6,3	9,4	13,5	17,8	20,2	20,4	16,9	13,3	9,4	5,5	11,7
T. massima (°C)	10,8	11,3	14,3	17,5	21,5	26	28,6	28,9	24,3	20,3	16,1	12	19,3
Precipitazioni (mm)	70	53	57	59	42	41	27	29	61	63	77	78	657,0
Umidità (%)	76%	74%	73%	73%	73%	68%	65%	67%	71%	78%	77%	78%	73%
Giorni di pioggia (g.)	7	6	6	6	5	3	3	3	5	6	7	8	65,0
Ore di sole (ore)	5,9	6,8	8,3	10	11,5	12,6	12,6	11,7	9,7	7,5	6,5	5,8	108,9

L'ambiente in cui vivono le piante, oltre che da fattori pedologici, geomorfologici e biotici (tra cui i fattori antropici), è condizionato dai fattori climatici che hanno un ruolo importante nella caratterizzazione della vegetazione in un determinato ambito territoriale.

5.1a – Temperatura

Dalla consultazione dei dati disponibili in base alle medie climatiche, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di +7,3 °C, mentre quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di +24,8 °C.

La stagione calda dura 2,9 mesi, dal 15 giugno al 12 settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 26 °C.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 15 di 32
---	----------------------------------	---	--

La stagione fresca dura 3,9 mesi, dal 24 novembre al 20 marzo, con una temperatura massima giornaliera media inferiore a 14 °C.

5.2a - Precipitazioni

Dall'analisi dei dati pluviometrici registrati le precipitazioni medie annue si attestano a 657 mm, con minimo in estate e picco massimo tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

La pioggia cade tutto l'anno a Montecilfone. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 17 novembre, con un accumulo totale medio di 57 millimetri.

La stagione più piovosa dura 7,5 mesi, dal 10 settembre al 26 aprile, con una probabilità di oltre il 20% che un dato giorno sia piovoso. La probabilità di un giorno piovoso è al massimo il 29% il 28 novembre.

La stagione più asciutta dura 4,5 mesi, dal 26 aprile al 10 settembre. Il periodo con minor piovosità cade nei 31 giorni attorno al 10 luglio, con un accumulo totale medio di 20 millimetri.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 73 % con minimo di 65 % a luglio e massimo del 78% a ottobre e dicembre; mediamente si conta 1 giorno di neve all'anno.

5.3a – Ventosità

Dalle puntuali osservazioni eseguite nel corso degli anni, emerge che, la velocità oraria media del vento a Montenero di Bisaccia subisce solo moderate variazioni stagionali durante l'anno.


Il periodo più ventoso dell'anno dura 5,6 mesi, dal 1 novembre al 20 aprile, con velocità medie del vento di oltre 13,6 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 15,6 chilometri orari.

Il periodo dell'anno più calmo dura 6,4 mesi, da 20 aprile al 1 novembre. Il giorno più calmo dell'anno è il 16 giugno, con una velocità oraria media del vento di 11,5 chilometri orari.

La direzione oraria media del vento predominante a Montenero di Bisaccia è da nord durante l'anno. Significativi sono anche i venti da ovest.

6 - IL SUOLO

Le caratteristiche del suolo di una zona condizionano in maniera determinante la fisionomia del paesaggio che scaturisce fondamentalmente dalla discriminante alla coltivazione di una specie vegetale rispetto ad un'altra. Esso rappresenta una delle risorse naturali più importanti non rinnovabili ed è per questo che va opportunamente salvaguardato.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 16 di 32
---	----------------------------------	---	--

Le numerose minacce che incombono su ambiente e suolo, mettono a repentaglio la fertilità dei terreni di conseguenza la loro superficie. L'inquinamento e l'erosione mettono in seria crisi il sistema agricolo e sono la principale causa di perdita di superficie coltivabile.

6.1 - Uso e Copertura del suolo

Il programma CORINE (*COOrdination of INformation on the Envivironment*), ha inteso dotare, l'Unione Europea, gli stati associati ed i paesi limitrofi dell'area mediterranea e balcanica, di una serie di informazioni territoriali sullo stato dell'ambiente.

Queste informazioni hanno la finalità di fornire, ai 38 paesi aderenti, un supporto per lo sviluppo di politiche comuni, per controllarne gli effetti e per proporre eventuali correttivi.


Col progetto *CORINE Land Cover* (CLC) che mira al rilevamento ed al monitoraggio delle caratteristiche di copertura ed uso del territorio, è stata allestita una cartografia di base che individua e definisce, su tutto il territorio nazionale, le regioni pedologiche che sono aree geografiche caratterizzate da un clima tipico e da specifiche associazioni di materiale parentale (**AII. A**).

La banca dati delle regioni pedologiche è stata integrata con i dati CLC e della banca dati dei suoli per evidenziare le caratteristiche specifiche dei suoli stessi. Questo ha consentito l'allestimento di una cartografia di dettaglio capace di fornire informazioni geografiche accurate e coerenti sulla copertura del suolo che, insieme ad altri tipi di informazioni (topografia, sistema di drenaggi ecc.), sono indispensabili per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (**AII. A**).

La cartografia individua le aree unitarie cartografabili che presentano una copertura omogenea e che hanno una superficie minima di ha 25.

Per la lettura delle predette carte è stata predisposta una legenda che si articola su 4 livelli dei quali, il primo comprende 5 voci generali che abbracciano le maggiori categorie di copertura del pianeta, il secondo livello comprende 15 voci, il terzo livello comprende 44 voci ed il quarto livello comprende 68 voci; la leggenda così strutturata consente di identificare l'unità di ogni livello attraverso un codice numerico costituito da uno a quattro cifre. (**AII. A**)

Dalla predetta cartografia (**AII. B**) si rileva che il territorio della Regione Molise è suddiviso, essenzialmente, in tre regioni pedologiche:

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 17 di 32
---	----------------------------------	---	--

- **59.7 Aree collinari e montane con formazioni calcaree e coperture vulcaniche con pianure incluse dell'Italia meridionale,**

- **61.1 Rilievi appenninici e antiappenninici dell'Italia centrale e meridionale su rocce sedimentarie**

- **61.3 Colline dell'Italia centrale e meridionale su sedimenti pliocenici e pleistocenici.**

L'area interessata dal previsto impianto eolico ricade nella regione pedologica **61.3 - Colline dell'Italia centrale e meridionale su sedimenti pliocenici e pleistocenici.**

Questa regione presenta le seguenti caratteristiche:

Estensione: 16490 km²

Clima: mediterraneo e mediterraneo suboceanico, media annua delle temperature medie: 12,5-16°C; media annua delle precipitazioni totali: 700-1000 mm; mesi più piovosi: novembre; mesi siccitosi: luglio e agosto; mesi con temperature medie al di sotto dello zero: nessuno.

Pedoclima: regime idrico e termico dei suoli: xerico, localmente udico, termico.

Geologia principale: sedimenti marini pliocenici e pleistocenici alluvionali olocenici.

Morfologia e intervallo di quota prevalenti: versanti e valli incluse, da 50 a 600 m s.l.m.

Suoli principali: suoli più o meno erosi e con riorganizzazione di carbonati (*Eutric e Calcaric Regosols; Calcaric Cambisols; Haplic Calcisols*); suoli con accumulo di argilla (*Haplic e Calcic Luvisols*); suoli con proprietà vertiche (*Vertic Cambisols e Calcic Vertisols*); suoli alluvionali (*Calcaric, Eutric e Gleyic Fluvisols*).

Capacità d'uso più rappresentative e limitazioni principali: suoli di 2a, 3a e 4a classe, a causa dell'elevata erodibilità e della pendenza, subordinatamente per il tenore eccessivo di argilla o di calcare.


Processi degradativi più frequenti: suoli a discreta attitudine agricola, anche per colture intensive, ma con frequenti e arealmente diffusi fenomeni di erosione idrica superficiale e di massa, spesso dovuti ai livellamenti e agli sbancamenti operati per l'impianto delle colture arboree specializzate, in particolare vigneti, spesso non inerbiti e sistemati a rittochino; la continua erosione superficiale fa sì che molti di questi suoli abbiano contenuti di sostanza organica bassi o molto bassi; gli impianti specializzati hanno causato di frequente la perdita del paesaggio agricolo della coltura mista, e dei relativi suoli, con conseguente perdita del valore culturale paesaggistico del suolo (Costantini et al., 2001). Nelle pianure alluvionali incluse tra i rilievi vengono segnalati diffusi fenomeni di concertazione di inquinanti, soprattutto nitrati

L'area interessata all'intervento è identificata dal codice 2.1.1 in quanto rientra, maggiormente e soprattutto, nelle superficie agricole utilizzate ed è un seminativo semplice ricadente in aree non irrigue.

6.2 - Capacità d'uso del suolo

Ai fini della conservazione del suolo, altrettanto importante è conoscerne la capacità d'uso.

La (*Land Capability Classificazione "LCC"*) è un sistema di valutazione che viene utilizzato per classificare il territorio in base alle sue potenzialità produttive, finalizzate all'utilizzazione di tipo agro-silvo-pastorale, sulla base di una gestione sostenibile e pertanto conservativa delle risorse del suolo.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 18 di 32
---	----------------------------------	---	--

Il concetto centrale della *Land Capatibility* è quello che la produttività del suolo non è legata solo alle sue proprietà fisiche (*pH, sostanza organica, struttura, salinità, saturazioni in basi*), ma anche e soprattutto alle qualità dell'ambiente in cui questo è inserito (*morfologia, clima, vegetazione ecc.*).


I criteri fondamentali della capacità d'uso del suolo sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socio-economici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura in particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

Con questa classificazione il territorio è suddiviso nelle seguenti otto classi delle quali, le prime quattro comprendono i suoli destinati alla coltivazione (*suoli arabili*) mentre le altre quattro comprendono i suoli non idonei (*suoli non arabili*).

Classe	Descrizione	Arabilità
I	suoli senza o con modestissime limitazioni o pericoli di erosione, molto profondi, quasi sempre livellati, facilmente lavorabili; sono necessarie pratiche per il mantenimento della fertilità e della struttura; possibile un'ampia scelta delle colture	SI
II	suoli con modeste limitazioni e modesti pericoli di erosione, moderatamente profondi, pendenze leggere, occasionale erosione o sedimentazione; facile lavorabilità; possono essere necessarie pratiche speciali per la conservazione del suolo e della potenzialità; ampia scelta delle colture	SI
III	suoli con severe limitazioni e con rilevanti rischi per l'erosione, pendenze da moderate a forti, profondità modesta; sono necessarie pratiche speciali per proteggere il suolo dall'erosione; moderata scelta delle colture	SI
IV	suoli con limitazioni molto severe e permanenti, notevoli pericoli di erosione se coltivati per pendenze notevoli anche con suoli profondi, o con pendenze moderate ma con suoli poco profondi; scarsa scelta delle colture e limitate a quelle idonee alla protezione del suolo.	SI
V	non coltivabili o per pietrosità e rocciosità o per altre limitazioni; pendenze moderate o assenti, leggero pericolo di erosione, utilizzabili con foreste o con pascolo razionalmente gestito.	NO
VI	non idonei alle coltivazioni, moderate limitazioni per il pascolo e la selvicoltura; il pascolo deve essere regolato per non distruggere la copertura vegetale; moderato pericolo di erosione	NO
VII	limitazioni severe e permanenti, forte pericolo di erosione, pendenze elevate, morfologia accidentata, scarsa profondità idromorfa, possibili il bosco od il pascolo da utilizzare con cautela	NO
VIII	limitazioni molto severe per il pascolo ed il bosco a causa della fortissima pendenza, notevolissimo il pericolo di erosione; eccesso di pietrosità o rocciosità, oppure alta salinità ecc.	NO

Il modello interpretativo LCC allegato alla presente (**All.C**), consente la classificazione sulla base dei dati noti.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 19 di 32
---	----------------------------------	---	--

Dall'esame dei parametri rilevati nell'area interessata dall'impianto eolico, si deduce che il suolo rispetta le caratteristiche previste per la II classe

7 - CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE E PAESAGGISTICHE

L'agro del comune di Montecilfone è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, si rileva che sulla superficie agraria totale(SAT) di ha 2.044,7 la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Montecilfone, è pari ad ha 1.909,65, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 1.779,69;
- Coltivazioni legnose agrarie 106,63;
- Prati permanenti e pascoli ha 23,33;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 63,51;
- Superficie non utilizzata ed altra superficie ha 71,56;

Il suolo è piuttosto profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un buon grado di fertilità.

Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto in maggioranza(86,7ha) con piccole coltivazioni a vigneto(5,37ha) e fruttiferi(0,6ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali(soprattutto grano viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, barbabietola, girasole, carciofo, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate).

L'agro del comune di Montenero di Bisaccia è prevalentemente destinato all'attività agricola, sia di tipo intensivo che estensivo, che rappresenta il settore tradizionale dell'economia locale.

Dai dati forniti dall'ISTAT relativi al Censimento dell'agricoltura del 2010, si rileva che sulla superficie agraria totale(SAT) di ha 7.086,8 la superficie agricola utilizzata (SAU), per il comune di Montenero di Bisaccia, è pari ad ha 6.826,19, ed è così distribuita:

- Seminativi ha 5.766,29;
- Coltivazioni legnose agrarie 964,72;
- Prati permanenti e pascoli ha 95,18;

La superficie agraria non utilizzata è così distribuita:

- Boschi ed Arboricoltura da Legno ha 60,42;
- Superficie non utilizzata ed altra superficie ha 200,19;

Il suolo è piuttosto profondo, il terreno è tendenzialmente argilloso e presenta un buon grado di fertilità.

Le coltivazioni legnose, molto poco importanti rispetto alla superficie coltivata, sono ad uliveto in maggioranza(575,44ha) ed a vigneto(166,83ha) con piccole coltivazioni a fruttiferi(97,2ha).

Sui terreni seminativi che sono per la maggior parte a cereali viene praticata una rotazione triennale grano - grano -rinnovo (*pomodoro, barbabietola, girasole, carciofo, ecc.*) che prevede l'alternanza tra colture dissipatrici (cerealicole) e colture miglioratrici (sarchiate).

L'intervento interesserà un'area che si colloca a nord-ovest del centro abitato di Montecilfone ed a sud-est del centro abitato di Montenero di Bisaccia(All. D).

Si riporta a seguire l'elenco delle particelle fisicamente interessate dalle opere di progetto con la relativa qualità dei suoli.

Montecilfone

N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
COMUNE DI MONTECILFONE								
1	2	3		18	56	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				02	34	PASCOLO ARB	U	
2	2	4		18	56	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				02	34	PASCOLO ARB	U	
3	2	5		18	35	ULIVETO	2	Occ. Aerea WTG08
				02	65	VIGNETO	2	
4	2	6	1	37	30	SEMINATIVO	3	Aer. WTG08 + N. Viab. + Cav, AT
5	2	7		01	60	SEMINATIVO	3	Aerogeneratore WTG08
6	2	11		43	76	PASCOLO ARB	U	Occ. Aerea WTG08 + Cav. AT
			5	77	44	SEMINATIVO	3	
7	2	13	1	20	00	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG08 + Cav. AT
8	2	56	1	93	33	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				02	34	PASCOLO	2	
9	2	60	1	55	40	PASCOLO	2	Cavidotto AT
10	2	61		92	86	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				02	34	PASCOLO ARB	U	
11	2	62	1	09	56	SEMINATIVO	3	Aer. WTG09 + N. Viab. + Cav, AT
				13	94	PASCOLO	1	

12	2	63		99	10	SEMINATIVO	3	Aer. WTG09 + N. Viab. + Cav, AT
13	2	64		72	56	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				09	64	PASCOLO ARB	U	
14	2	65		37	90	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
15	2	67	2	30	58	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				82	92	PASCOLO ARB	U	
16	2	74	1	14	01	PASCOLO	2	Cavidotto AT
				03	14	PASCOLO ARB	U	
				09	05	SEMINATIVO	3	
17	2	76		43	71	SEMIN ARBOR	3	Occ. Aerea WTG08 + Cav. AT
				00	28	ULIVETO	2	
				27	91	PASCOLO ARB	U	
18	2	86		82	02	SEMINATIVO	4	Cavidotto AT
			1	35	98	PASCOLO ARB	U	
19	2	89	1	21	60	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
20	2	97		82	80	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG09
				12	20	PASCOLO	2	
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
21	3	2		50	00	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG09
				79	80	PASC CESPUG	U	
22	3	20	1	16	20	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
23	3	114		43	71	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				00	28	ORTO IRRIG	U	
				27	91	ULIVETO	1	
24	3	116		10	15	SEMIN ARBOR	1	Cavidotto AT
				31	45	ULIVETO	1	
25	3	122	1	74	75	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				31	45	ULIVETO	1	
26	3	123		19	45	FABB DIRUTO	1	Cavidotto AT
				03	65	SEMINATIVO	1	
27	3	140		02	29	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				19	71	ULIVETO	1	
28	3	180	3	23	40	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
				11	09	ULIVETO	1	Area non interessata all'intervento
				02	58	PASCOLO	2	Nuova Viab. + Cav. AT
				29	83	PASCOLO ARB	U	
29	3	191	3	96	30	SEMINATIVO	2	Nuova Viab. + Cav. AT
30	3	202		48	10	ULIVETO	2	Cavidotto AT
31	3	204		00	36	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT

N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
				27	94	ULIVETO	1	
32	3	205		18	20	ULIVETO	1	Cavidotto AT
33	5	3	1	13	47	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				06	33	PASCOLO ARB	U	
34	5	110		03	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				12	20	FRUTTETO	2	
35	6	41		01	50	SEMIN ARBOR	1	Occ.. Temporanea
36	6	169		01	30	ULIVETO	2	Occ.. Temporanea
37	6	170	1	18	70	SEMINATIVO	2	Occ.. Temporanea
38	6	171		01	80	SEMIN ARBOR	1	Occ.. Temporanea
39	6	172	1	23	97	SEMIN ARBOR	1	Occ.. Temporanea
				02	13	ULIVETO	1	Area non interessata all'intervento
40	8	15		70	80	SEMINATIVO	3	Aer. WTG01 + Cav. AT
41	8	24		41	00	SEMIN ARBOR	2	Aer. WTG01+ N. Viab. + Cav. AT
42	8	25		19	60	SEMINATIVO	3	Aerogeneratore WTG01
43	8	26		69	20	SEMINATIVO	1	Aer. WTG01+ N. Viab. + Cav. AT
44	8	27		60	50	SEMINATIVO	2	Occ. Aerea WTG01
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
45	8	28		62	60	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG01
46	8	33		50	80	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
47	8	35		56	90	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
48	8	39		47	90	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
49	8	40		22	70	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
50	8	41		43	30	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
51	8	42		57	70	SEMINATIVO	1	Cab. di Racc.+ N. Viab. + Cav. AT
52	8	43	1	43	90	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
53	8	46		40	80	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
54	8	50	1	33	50	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
55	8	51		36	20	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
56	8	52		40	80	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
57	8	61		36	50	SEMINATIVO	1	SE Terna
58	8	91		39	70	SEMINATIVO	1	SE Terna
59	8	94		78	60	SEMINATIVO	2	SE Terna
60	8	96		23	50	SEMINATIVO	3	SE Terna
61	8	97		46	50	SEMINATIVO	1	SE Terna
62	8	98		20	40	SEMINATIVO	1	SE Terna
63	8	99		30	00	SEMINATIVO	1	SE Terna
64	8	100		10	90	SEMINATIVO	1	SE Terna
65	8	101		93	20	SEMINATIVO	1	SE Terna

66	8	102		47	10	SEMINATIVO	1	SE Terna
67	8	119		00	96	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				39	54	ULIVETO	1	
68	8	126		48	50	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
69	8	128		46	90	SEMINATIVO	1	SE Terna
70	8	131		49	50	SEMINATIVO	1	SE Terna
71	8	132		49	60	SEMINATIVO	1	SE Terna
72	8	133		49	30	SEMINATIVO	1	SE Terna
73	8	135		43	30	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
74	8	136		96	70	SEMINATIVO	1	SE Terna
75	8	137		49	70	SEMINATIVO	1	SE Terna
76	8	138		47	10	SEMINATIVO	1	SE Terna
77	8	139		79	03	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				00	17	ULIVETO	1	
78	8	141		10	10	SEMINATIVO	3	SE Terna
				40	40	ULIVETO	1	
79	8	142		18	80	ULIVETO	1	SE Terna
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
80	8	144		45	60	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
81	8	145		50	10	SEMINATIVO	1	SE Terna
82	8	146		20	30	SEMINATIVO	1	SE Terna
83	8	147		15	80	SEMINATIVO	3	SE Terna
84	8	148		50	60	SEMINATIVO	1	SE Terna
85	8	150		50	40	SEMINATIVO	1	SE Terna
86	8	170		12	70	SEMINATIVO	1	SE Terna
87	8	173		03	40	ULIV VIGNET	1	Cavidotto AT
88	8	174		02	40	VIGNETO	1	Cavidotto AT
89	8	175		03	40	VIGNETO	1	Cavidotto AT
90	8	177		13	10	SEMINATIVO	3	SE Terna
91	8	179		25	92	SEMINATIVO	3	SE Terna
				01	48	ULIVETO	1	
92	8	180		10	40	SEMINATIVO	1	SE Terna
93	8	181		08	80	SEMINATIVO	3	SE Terna
94	8	182		10	40	SEMINATIVO	1	SE Terna
95	8	183		31	80	SEMINATIVO	1	SE Terna
96	8	184		12	80	SEMINATIVO	3	SE Terna
97	8	189		00	80	ULIV VIGNET	1	Cavidotto AT
98	8	196		09	00	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
99	8	198		01	12	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT

				18	08	ULIVETO	1	
100	8	210		16	10	SEMINATIVO	3	SE Terna
101	8	213		60	70	SEMINATIVO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
102	8	216		21	00	SEMINATIVO	1	SE Terna
103	8	217		16	19	SEMINATIVO	1	SE Terna
				34	81	ULIVETO	1	
104	8	218		30	10	SEMINATIVO	1	SE Terna
105	8	219		50	40	SEMINATIVO	1	SE Terna
106	8	221		13	00	ULIVETO	1	Nuova Viab. + Cav. AT
				13	10	VIGNETO	1	
107	8	228		08	07	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				22	23	ULIVETO	1	
108	8	229		30	00	VIGNETO	1	Cavidotto AT
109	8	230		72	30	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
110	8	231		05	10	VIGNETO	1	Cavidotto AT
111	8	232		02	00	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
				04	00	FRUTTETO	1	
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
112	8	233		13	00	ENTE URBANO		Cavidotto AT
113	8	234		46	65	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
114	8	236		22	40	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
115	8	238		06	65	FU D ACCERT		Cavidotto AT
116	8	239		15	58	SEMINATIVO	1	Occ. Temporanea
				19	32	ULIVETO	1	
117	9	1		42	10	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
118	9	8		45	30	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
119	9	10		35	00	SEMINATIVO	1	Cavidotto AT
120	9	185		07	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				01	30	VIGNETO	2	
121	9	206		55	51	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
				00	01	ULIVETO	1	
TOTALE		ha	77	32	59			

Montenero di Bisaccia

N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA								
1	71	120		61	80	SEMINATIVO	3	Occup. Temp.
2	71	227		48	00	SEMINATIVO	3	Occup. Temp.

3	72	5		36	20	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
4	72	6		67	90	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
5	72	138		26	00	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
6	72	140		30	40	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
7	72	323		01	70	ULIVETO	2	Cavidotto AT
8	72	326		61	30	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
9	73	94		74	70	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
10	73	204		58	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
11	73	270		20	10	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
12	73	271		08	70	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
13	74	49	2	05	40	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
14	74	50	4	79	70	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
15	74	52	1	72	30	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
16	74	53	1	17	60	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
17	74	55	3	27	20	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
18	74	61	4	29	80	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
				07	00	ULIVETO	2	
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
19	74	66	1	35	10	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
20	74	67		41	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
21	74	106		89	80	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
22	74	108		42	80	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
23	74	129	1	23	00	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
24	74	134		59	00	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
25	74	157	1	41	82	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				06	48	ULIVETO	2	Area non interessata all'intervento
26	74	158		07	90	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
27	75	39		83	60	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
28	77	46		68	50	SEMINATIVO	2	Nuova Viab. + Cav. AT
29	77	57		91	76	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
				11	64	PASCOLO	1	
30	77	58		81	79	SEMINATIVO	2	Nuova Viab. + Cav. AT
				04	71	PASCOLO	1	
31	77	66	2	63	27	SEMINATIVO	3	Aerogeneratore WTG04
				17	63	PASCOLO	1	
32	77	67		89	44	SEMINATIVO	3	Aer.WTG04+ N. Viab. + Cav. AT
				01	06	PASCOLO	1	
33	77	78	1	11	20	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG04
34	77	79		70	90	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG04+Cav. AT

35	77	147	1	66	85	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
36	77	235		05	52	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
				11	73	VIGNETO	2	
37	78	9		43	50	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				00	32	PASCOLO	1	
38	78	13	1	18	30	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
39	78	14	2	17	04	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				06	16	PASCOLO	1	
40	78	20	1	76	50	SEMINATIVO	4	Cavidotto AT
41	78	44		08	00	ULIVETO	1	Cavidotto AT
				00	60	SEMINATIVO	3	
42	78	46	1	79	60	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
43	78	51		95	20	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
44	78	52	1	68	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
45	78	53	1	80	50	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG05+Cav. AT
46	78	54	4	03	30	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG05
47	78	57	1	15	50	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG05
N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
48	78	58	1	11	36	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				02	74	PASCOLO ARB	U	
49	78	60	2	97	90	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				04	50	VIGNETO	2	
50	78	67		65	90	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
51	78	89		25	00	SEMIN ARBOR	2	Cavidotto AT
52	78	97		49	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
53	78	101	3	90	31	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
				00	79	PASCOLO	1	
54	78	102		93	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
55	78	109		61	80	SEMINATIVO	3	Aer.WTG05 + Cav. AT
56	78	110		63	70	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer. WTG05+Cav. AT
57	78	111		88	00	SEMINATIVO	3	Aer.WTG04+ N. Viab. + Cav. AT
58	78	112		46	20	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
59	78	113		30	30	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
60	78	125		47	10	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
61	78	171		82	60	SEMIN ARBOR	2	Cavidotto AT
62	79	5	6	35	25	SEMINATIVO	3	Aer.WTG06+ N. Viab. + Cav. AT
				09	35	ULIVETO	3	Area non interessata all'intervento
63	79	6	1	06	00	SEMINATIVO	3	Aerogeneratore WTG06
64	79	17	1	63	20	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT

65	79	46	2	31	90	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer.WTG02+ Occ. Temp.
66	79	58	2	71	04	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
			1	32	96	PASCOLO	1	
67	79	68	1	53	79	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
68	79	69	4	13	60	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
69	79	72	3	14	69	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea Aer.WTG02+ Occ. Temp.
				00	61	PASCOLO ARB	U	
70	79	73		83	80	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
71	79	74		41	00	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				05	80	SEMIN ARBOR	3	
72	79	76		40	00	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				04	60	SEMIN ARBOR	3	
73	79	78	3	68	20	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
74	79	80		85	00	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				10	00	ULIVETO	3	
75	79	81	1	49	50	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT

N.	Foglio	p.lla	ha	are	ca	QUALITA'	CL.	Destinazione
76	79	82		18	95	SEMIN ARBOR	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				00	05	PASCOLO	1	
77	79	91		01	60	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
78	79	103	5	52	00	SEMINATIVO	3	Aer. WTG03+ Nuova Viab. + Cav. AT
79	79	105	4	65	10	SEMINATIVO	3	Aer. WTG02+ Nuova Viab.. + Cav. AT
80	79	106	2	77	30	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
81	79	108		61	64	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
				01	56	ULIVETO	3	
82	79	109		09	50	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
83	79	110	2	12	70	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
84	79	111	1	18	70	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
85	80	3	2	70	07	SEMINATIVO	3	Aer. WTG07+ Nuova Viab. + Cav. AT
				03	13	ULIVETO	1	Area non interessata all'intervento
86	80	5	5	17	10	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
87	80	6		05	40	ENTE URBANO		Cavidotto AT
88	80	67		79	10	SEMINATIVO	3	Nuova Viab. + Cav. AT
89	80	68		81	50	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
90	80	69		61	00	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
91	80	103	3	13	40	SEMINATIVO	3	Cavidotto AT
92	80	116		55	70	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
				02	00	PASCOLO ARB	U	

93	80	120		13	40	SEMINATIVO	2	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
94	80	130		61	00	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
95	80	131		61	00	SEMINATIVO	3	Occ. Temporanea
96	80	135		60	40	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + N. Viab.+ Cav. AT
97	80	136		61	00	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
98	80	148		33	40	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
99	80	149	1	84	80	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
100	80	155	2	56	60	SEMINATIVO	3	Occ. Aerea WTG07 + Cav. AT
101	80	156	1	14	90	SEMINATIVO	2	Nuova Viab. + Cav. AT
102	80	158	1	09	90	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
103	80	159		07	10	SEMINATIVO	2	Cavidotto AT
TOTALE		ha	142	24	31			

Le aree interessate sono facilmente raggiungibili; consistono in fondi, più o meno regolari, con la superficie ben sistemata e tale da favorire il normale e razionale deflusso delle acque meteoriche.

Gli appezzamenti in cui sarà installato l'impianto eolico sono essenzialmente a seminativo con una giacitura pianeggiante o in lieve pendenza ed in prossimità della strada ad un'altitudine di bassa collina. Tutti i siti interessati sono coltivati per la maggior parte a seminativo. **(All. D ed E)**

Montecilfone

Qualità	Ha	are	ca	% impegnata
SEMINATIVO	62	20	18	80,44%
SEMIN ARBOR	2	22	13	2,87%
ULIVETO	4	45	75	5,76%
ULIV VIGNET	0	04	20	0,05%
FRUTTETO	0	16	20	0,21%
ORTO IRRIG	0	00	28	0,00%
PASCOLO	3	00	47	3,89%
PASCOLO ARB	3	46	53	4,48%
PASC CESPUG	0	79	80	1,03%
VIGNETO	0	57	95	0,75%
ENTE URBANO	0	13	00	0,17%
FU D ACCERT	0	06	65	0,09%
FABB DIRUTO	0	19	45	0,25%
TOTALE	77	32	59	100,00%

Montenero di Bisaccia

Qualità	ha	are	ca	% impegnata
---------	----	-----	----	-------------

SEMINATIVO	138	37	84	97,28%
SEMIN ARBOR	1	36	95	0,96%
ULIVETO	0	47	22	0,33%
PASCOLO	1	75	32	1,23%
PASCOLO ARB	0	05	35	0,04%
VIGNETO	0	16	23	0,11%
ENTE URBANO	0	05	40	0,04%
TOTALE	142	24	31	100,00%

L'introduzione dell'impianto eolico darà nuovo impulso alla produzione di energie rinnovabili della zona. Tale opera tra l'altro comporterà una non significativa modifica del paesaggio essendo elementi che si introducono in un paesaggio caratterizzato, prevalentemente, da colture di poco pregio. Si precisa che i percorsi individuati sono tutti rispettosi del territorio evitando di alterare il paesaggio delle colture legnose.

Come ben evidenziato negli elementi fotografici allegati le aree interessate all'intervento non sono interessate a colture legnose(All. E) che sono interessate, molto marginalmente, dalla sistemazione delle strade e dalla posa dei cavidotti che non comportano in assoluto né alterazione del paesaggio né tantomeno perdita di terreno coltivato essendo posti i cavi in prossimità delle strade e comunque ad una profondità tale che non inficia la coltivabilità dei terreni. In merito alla stazione elettrica, sarà cura di TERNA approfondire gli studi.


L'intervento, così come è stato concepito, non ha effetti negativi sul biotopo e sulla biocenosi in quanto si integra in un ecosistema seminaturale, estremamente semplificato, che, a causa dell'incisiva opera di trasformazione intrapresa dall'uomo, ha perso le caratteristiche dell'originario ecosistema naturale.

L'area interessata non rientra nei siti o negli habitat soggetti a norme di salvaguardia(SIC, ZPS); essa è caratterizzata da una flora di ecosistema banale, generalmente, di tipo infestante, molto diffusa, che certamente non si distingue per la sua rarità, per il suo valore biogeografico e per la sua localizzazione.

Il sito oggetto dell'implementazione dell'impianto eolico è totalmente all'esterno di zone SIC, ZPS, aree protette, zone archeologiche, parchi regionali e nazionali. **(All. F)**

Il suolo verrà interessato marginalmente da scavi e rinterri di modesta entità che saranno eseguiti nella fase di cantiere.

In tale opera si provvederà al massimo riutilizzo di tutto il terreno vegetale e gli inerti provenienti dagli scavi. La presenza di superfici ben livellate non rende necessari lavori di spianamento per cui la componente idrica superficiale e sotterranea verrà scarsamente interessata.

 TENPROJECT	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 30 di 32
---	----------------------------------	---	--

Tali opere hanno effetto minimo sul paesaggio e, pertanto, non vincolano né alterano gli elementi rurali e le colture di pregio.

8 - CONCLUSIONI

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà ad efficientare la produzione di energia elettrica da energie rinnovabili e, pertanto, comporterà il mancato utilizzo dei combustibili e la riduzione della immissione di CO₂ nell'atmosfera.

La realizzazione di queste opere comporterà, nel Comune di Montecilfone, l'occupazione definitiva di circa m² 101.590 di terreno coltivabile e nel Comune di Montenero di Bisaccia, l'occupazione definitiva di circa m² 29.121 di terreno coltivabile. Tale area, in pratica, è stata minimamente sottratta all'utilizzo agricolo sia perché occupante zone coltivate a seminativo, sia perché sono state scelte, dove era possibile ai fini delle attività progettuali, zone limitrofe alle strade. L'area destinata ai cavi che saranno posti in posti limitrofi alle strade e, comunque, ad una profondità tale da permettere il ripristino di terreno coltivabile non risulterà elemento diminutivo del potenziale agricolo come anche le strade esistenti utilizzate che di fatto non verranno alterate ai fini della realizzazione del nuovo impianto, mentre, naturalmente tutte le occupazioni temporanee alla fine dell'installazione verranno perfettamente ripristinate all'antico utilizzo.


Il tutto, comunque, rappresenta appena il 13,1% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Montecilfone tenendo anche conto della superficie della SE Terna ed il 2,0% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Montenero di Bisaccia ed è ancor di più una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi Comuni.

Montecilfone

Opera/elemento	n°/m	Dimensione	Totale area
Aerogeneratori	3	2.466 mq	7.398 mq
Nuova viabilità	1.916 m	5 m	9.580 mq
Cabina di raccolta	1	375 mq	375 mq
Futura SE Terna	1	84.237 mq	84.237 mq
Totale			101.590 mq

Montenero di Bisaccia

Opera/elemento	n°/m	Dimensione	Totale area
Aerogeneratori	6	2.466 mq	14.796 mq
Nuova viabilità	2.865 m	5m	14.325 mq
Totale			29.121 mq

	RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	Codice Data creazione Data ultima modif. Revisione Pagina	GE.MCF01.PD.03 10 settembre 2022 10 settembre 2022 00 31 di 32
---	----------------------------------	---	--

La riduzione del reddito agricolo, conseguente alla perdita di SAU, verrà compensato dall'indennità che la Società "Monty Wind S.r.l." corrisponderà ai proprietari dei terreni interessati, come indennizzo per la cessione del diritto di superficie e per la costituzione di eventuali servitù di elettrodotto e di passaggio.

Si attesta, quindi, che tale opera verrà effettuata nel pieno rispetto dello spirito e degli obblighi dei termini di legge in premessa.

Tanto per l'incarico affidatomi

Forio, 10 settembre 2022



VERBALE DI ASSEVERAZIONE


IL SOTTOSCRITTO IACONO AMBROGIO NATO A FORIO(NA) IL 03.07.1970 ED IVI RESIDENTE ALLA VIA ZAPPINO N. 4 C.F. CNIMRG70L03D702M, ISCRITTO ALL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI AL N.640 CON LA PRESENTE ASSEVERA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ, SECONDO LEGGE, LA PRESENTE RELAZIONE REDATTA SU INCARICO DELLA DITTA "MONTY WIND S.r.l.". SI ALLEGA ALLA PRESENTE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO.

FORIO, Lì 10/09/2022

FIRMA





Cognome..... IACONO Nome..... AMBROGIO nato il..... 03-07-1970 (atto n..... 15..... P.1..... S..A.....) a..... FORIO..... (..... NA.....) Cittadinanza..... ITALIANA Residenza..... FORIO.(NA)..... Via..... VIA ZAPPINO,8 Int.1 Stato civile..... CONIUGATO Professione..... DOTTORE AGRONOMO CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI Statura..... 1,68 Capelli..... CASTANI Occhi..... VERDI Segni particolari.....	 Firma del titolare..... <i>Ol. Iac.</i> FORIO..... 20-10-2011 Impronta ufficiale d'Anagrafe e Stato Civile indice sinistro Sig. GUARRACINO Leonardo
---	---